



Ravenna 25/05/17 Comunicato Stampa

Questo è il naturalismo che ci piace, vestiti con le nostre magliette gialle DOC

In questi giorni, più precisamente dal 26 a 28 maggio, 300 eventi sbocceranno in tutto il Mediterraneo sul tema di Spiagge e fondali puliti. Una grandissima mobilitazione di massa per pulire le spiagge e gli arenili dalla quantità di rifiuti spiaggiati che li hanno invasi durante l'inverno. Mobilitazione per ribadire nuovamente l'importanza di una maggiore tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino dai rifiuti di ogni forma, genere, dimensione e colore che l'incuria umana continua a rilasciare in maniera sempre crescente. Saranno ben 200 le spiagge che in questi giorni saranno ripulite dai volontari e ben 170 quelle del Mediterraneo. Sugeriamo anche a chi non è volontario attivo di Legambiente, di aiutarci indossando la storica pettorina gialla (quella DOC, con il cigno verde che gli regaleremo noi) e di unirsi alle migliaia di volontari che si recheranno nelle spiagge a porre rimedio, almeno in parte, al danno prodotto da altri.

La mappa interattiva delle località interessate è consultabile qui: [https://www.legambiente.it/calendario-iniziativa?campagna=69900®ione=All&field_time_value\[value\]\[year\]=2017&field_time_value\[value\]\[month\]=&field_time_value\[value\]\[day\]=](https://www.legambiente.it/calendario-iniziativa?campagna=69900®ione=All&field_time_value[value][year]=2017&field_time_value[value][month]=&field_time_value[value][day]=)

Curiosamente questo evento a difesa della natura coincide qui a Ravenna con un altro evento che, a nostro avviso, di "naturalistico" ha forse solo l'assonanza del termine. Si tratta del Festival Naturista di Lido di Dante che da oggi 25 maggio prende il via, con tanto di Ordinanza Comunale n.682/2017 e nulla osta dell'Ente Parco e dell'Ufficio Territoriale della Biodiversità su una spiaggia che, fino a ieri, era protetta dall'Ente Parco Delta del Po (quindi patrimonio di tutti) e al confine con la Riserva Naturale della Dune Costiere Ravennate e della Foce del Bevano: una delle Oasi Naturalistiche protette più importanti della nostra Regione e, ovviamente, vanto e patrimonio per la comunità ravennate tutta.

In questo evento esteso che leggiamo dai loro social media, si racconta di un ritorno alla natura (ovviamente) in costumi adamitici dove, tra balli e feste, si prevede anche una passeggiata (guidata dalle autorità forestali - Carabinieri) nell'Oasi Protetta proprio nel periodo più critico della nidificazione di diverse specie, tra le quali, il raro fratino eurasiatico (*Charadrius alexandrinus*) simbolo dell'area protetta. Escursione che prevederebbe, nel momento "clou", anche un bagnetto nel Bevano!

Ora, noi non abbiamo nulla contro la pratica del naturismo se esercitata in luoghi idonei e opportunamente presidiati, come peraltro l'Ordinanza Comunale "temporalmente" definisce.

Ci preoccupa invece, nel caso specifico, proprio la localizzazione dell'evento: si parla di una manifestazione di carattere internazionale che dovrebbe raccogliere più di 2.000 persone declinata su una spiaggia lunga 400 metri x 15 metri (scarsi) di litorale: che riserva (ammesso che staranno tutti lì insieme sui loro teli da mare) la bellezza di circa 3 metri quadrati a testa per naturista. Ci staranno tutti comodi, i turisti-naturisti stranieri, ordinatamente sistemati uno di fianco all'altro beandosi di questa "natura" ristretta? O vorranno andarsene a zonzo sulle dune o peggio sconfinare nella martoriata e controversa Pineta Ramazzotti inneggiando (come si è visto recitare dagli organizzatori) ad una tutela diciamo "diversa" del sistema



LEGAMBIENTE RAVENNA

dunale, della pineta e dell'ambiente, fatta "....in maniera meno grossolana..."? – [cit. articolo apparso su Ravenna Notizie qualche giorno fa]

Ora, tutto questo a noi di Legambiente preoccupa un pò e, dobbiamo dire, risulta anche a noi un po' "grossolano" (per usare un termine non nostro – vedi articolo citato). Grossolano ci sembra il modo di porsi in maniera antagonista a chi ha deciso e messo in atto il piano di stazione Dune costiere Ravennate e della foce Bevano, *unicum* a livello regionale per il carattere di elevata naturalità di quest'area e che lo ha preservato nel corso degli anni, avanzando legittimità ad usufruirne per bisogni "naturalisti" che, (viste le premesse di esclusività), certamente con "naturalistici" hanno solo l'assonanza del termine. Altrettanto grossolano ci pare il modo di forzare la mano alle autorità di tutela dell'ambiente (Amministrazione Pubblica, Ente Parco e Carabinieri Forestali) per costringerle, in questa stagione di riproduzione dell'avifauna, a portare per mano un gruppo (quanto nutrito lo vedremo) di "Adami ed Eve" a fare il "bagnetto" nell'area protetta.

Grossolano ci pare inoltre l'artificio per dimostrare alla cittadinanza tutta, con questo invito internazionale, la "straordinaria opportunità economica" che potrebbe offrire il territorio diventando una spiaggia naturalista, al solo fine di ottenere permessi di nuova cementificazione a ovest dell'attuale campeggio.

Perché i due eventi (quello della pulizia delle spiagge e quello del festival naturalista) siano coincidenti è dominio della casualità ma quello che certamente li distingue sono le diverse filosofie di approccio al territorio e alle sue ricchezze naturali, da parte di frange molto diverse della popolazione: entrambe (ora) protette dal diritto di farlo. La prima con le migliaia di volontari che annualmente scendono in campo per pulire spiagge e arenili a difendere la purezza dell'ambiente dall'invasione dei rifiuti. Persone, giovani e anziani, che hanno impiegato e impiegano il loro tempo libero a studiare l'ambiente per capirne le peculiarità e che si impegnano (supportando le autorità preposte) nella difesa, tutela e salvaguardia dei pochi spazi naturali sottratti all'antropizzazione massiva dei litorali. Spazi che, nonostante gli sforzi, hanno purtroppo, bisogno di pulizia costante da ciò che perviene comunque dalle zone più antropizzate: dallo "scarto" di coloro che vivono la loro vita pensando che il problema del rifiuto che gettano (nei fiumi, nel mare o a terra) sia sempre il problema di "altri"... e lo sarà certamente per loro figli e nipoti (!).

La seconda compagine costituita invece da un gruppo altrettanto nutrito di persone, oggi (sembra) anche finanziariamente ben organizzato, che dedica il proprio tempo libero andandosene in giro in costume adamitico con pretese di gestione del territorio di tipo esclusivo: ossia precludendo ad altri l'accesso a aree pubbliche naturali e avanzando velate pretese per una non ben chiara gestione "più naturalista" delle aree protette.

Beh, francamente, a noi di Legambiente, il Naturalismo che piace di più (oltre alla parola stessa), è certamente quello del primo "tipo" e difficilmente qualcuno potrà distoglierci dall'intento di continuare a praticarlo e a difenderlo ovunque e con tutti i mezzi a nostra disposizione, in particolar modo se dalla conclusione di eventi come questo vedremo sorgere derive negative verso la tutela dell'Ambiente, dei Parchi e delle nostre straordinarie aree protette.